



ALTAMURA LA RIMOZIONE DEL CRANIO DELL'UOMO DI ALTAMURA FA DISCUTERE. STACCA VUOLE INCONTRARE IL SOPRINTENDENTE

Il teschio preistorico divide la città in due

L'anno scorso il sito di Lamalunga «visitato» da 5.823 persone

● **ALTAMURA.** Fa discutere il progetto di rimuovere il cranio dell'Uomo di Altamura dalla grotta di Lamalunga per nuove indagini scientifiche. Sono molti gli interrogativi che si sollevano. Ed è per questo che la prima reazione alla notizia è un «no» secco. Ma si vuole approfondire. Anche il futuro ruolo del Centro visite sarà messo in discussione.

Al «museo virtuale» l'anno scorso i visitatori sono stati 5.823, meno rispetto al 2013 (6.896) ma in numero maggiore rispetto agli anni ancora precedenti (poco oltre 4.000 nel 2010, 2011 e 2012). A farsi guidare alla scoperta di Lamalunga e del fossile individuato nel 1993 sono soprattutto le scolaresche, tanto che il periodo di maggiore affluenza è tra marzo e maggio. Negli ultimi anni l'incremento è dovuto soprattutto all'iniziativa di educazione ambientale del Parco dell'Alta Murgia. La rimozione del cranio, con l'eventuale trasferimento nel Museo archeologico statale di Altamura, modificherebbe le de-

stinazioni turistiche. Il programma del Comune, con fondi europei ottenuti dalla Regione («Area Vasta»), prevede la nascita di una rete museale strutturata su tre sedi: la terza è Palazzo Baldassarre, nel centro storico, a breve distanza dal Museo nazionale di via Santeramo.

La proposta di portare il cranio all'esterno è stata presentata da «Digitarca snc» e dalle Università La Sapienza di Roma (Dipartimento di Biologia ambientale) e di Firenze (Dipartimento di Biologia). Si intende avviare uno studio approfondito per collocare in modo più preciso la datazione del fossile di Neanderthal. Gli esperti confidano in grandi sorprese.

Il progetto è analitico. Ci sono almeno tre punti di contatto del cranio con le concrezioni e con le formazioni stalagmitiche. Sono stati verificati in una discesa effettuata il 17 dicembre scorso e sono state predisposte accuratissime procedure di distacco («rese-

cazione»). A seguire, il trasporto in un contenitore speciale. La Soprintendenza ai Beni archeologici ha dato un «parere di massima favorevole», prescrivendo un sistema di monitoraggio «in tempo reale» dei parametri ambientali nella cavità, visibile all'esterno. Dovrà essere realizzato anche un sistema audio-video per registrare tutte le conversazioni nella grotta con trasmissione in diretta delle operazioni di estrazione del reperto.

Il clamore è tanto. Il sindaco Mario Stacca ha chiesto un incontro urgente con il soprintendente Luigi La Rocca per capire meglio e per fugare «le preoccupazioni crescenti». Incalza il consigliere comunale Enzo Colonna con i quesiti: «Perché la rimozione? Dove è destinato a essere collocato il cranio? È tecnicamente sicura la rimozione?».

Il presidente del Parco, Cesare Veronico, ha pure interpellato La Rocca per chiedere «massima trasparenza», così che possa aprirsi un confronto tra favorevoli e contrari. [red.cro.]